Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'AUTORITA' PORTUALE DI LIVORNO per gli esercizi 2013 - 2014

Relatore: Consigliere Claudio Gorelli

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

la dott.ssa Alessandra Manetti

Determinazione n. 45/2016

La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 10 maggio 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art.6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, con il quale è stata istituita l'Autorità portuale di Livorno;

visto l'art. 6, comma 4, della citata legge 84/1994, come sostituito con l'art. 8-bis, comma 1, lettera c) del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

viste le determinazioni di questa Sezione n.27 del 21 maggio 1996 e n. 21 del 20 marzo 1998;

visti i conti consuntivi dell'Autorità suddetta, relativi agli esercizi finanziari 2013 e 2014, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Claudio Gorelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Livorno per gli esercizi 2013 e 2014;

ritenuto che, dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi 2013 e 2014 è risultato che:

- è stato approvato e pubblicato, nel corso del 2015, il piano regolatore portuale, a conclusione di un lungo e complesso iter iniziato nel 2008;

MODULARIO C. C. - 2

MOD. 2

Corte dei Conti

- nel corso del 2015 il Presidente dell'autorità portuale è stato nominato commissario straordinario fino alla nomina del nuovo Presidente. L'incarico di segretario generale è stato prorogato fino a giugno 2016;
- per quanto riguarda l'applicazione dell'art. 9, comma 1 del d.l. n. 78/2010, l'ente, in conformità all'orientamento espresso dalla Corte dei conti nel precedente referto, nel gennaio 2016 ha disposto il recupero rateizzato dei maggiori importi erogati al personale dipendente nel biennio 2011/2012; inoltre nel corso del 2014 è stato disposto il recupero in unica soluzione dei maggiori importi erogati al personale dipendente nel 2013 e nel gennaio 2014;
- nel corso del 2014 l'autorità portuale è stata sottoposta ad una verifica amministrativo-contabile, svolta dai servizi ispettivi dell'Ispettorato generale di finanza (I.G.F.) del Ministero dell'economia e delle finanze, il quale ha formulato alcuni rilievi su temi peraltro già evidenziati nei precedenti referti di questa Corte, in particolare in merito all'elevata mole di residui, all'assunzione di personale effettuata tramite ricorso alla "chiamata diretta", agli incarichi di patrocinio legale, alla mancata riscossione di canoni demaniali; con riferimento alle assunzioni di personale "per chiamata diretta," sulla quale questa Corte si era espressa nel precedente referto[1], l'autorità portuale ha rappresentato di aver proceduto nel 2015 alla copertura degli undici posti vacanti in pianta organica, tramite il ricorso a procedura ad evidenza pubblica mediante selezione con esami scritti e orali. Il Ministero delle finanze, con nota del 26 aprile 2016, nel considerare positivamente le iniziative avviate dall'Ente per il superamento dei rilievi ispettivi, ha ritenuto chiuso il procedimento connesso alla verifica in parola, facendo salve le autonome determinazioni della Procura Regionale della Corte dei conti;
- per quanto riguarda la gestione del demanio, permane la criticità, più volte evidenziata dal collegio dei revisori, relativa alla riscossione dei canoni: infatti mentre si rileva un incremento dei canoni accertati nel 2014, rispetto al biennio precedente, risulta in diminuzione l'ammontare dei canoni riscossi, sia in valore assoluto che in percentuale sugli accertamenti,

[1] Cfr. determinazione n. 63 dell'8 luglio 2014, pubblicata in Atti parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 166, pag.11.

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2

Corte dei Conti

mentre aumenta l'importo dei residui per canoni, che nel 2014 raggiunge il 52 per cento degli accertamenti;

- il volume di merci movimentate registra un incremento nel biennio, interamente attribuibile alle merci solide. Anche il traffico dei *containers* registra un incremento, più marcato nel 2014, mentre il traffico passeggeri mostra una diminuzione nel biennio, determinata dal calo dei crocieristi, compensato solo in parte dal modesto aumento dei passeggeri di linea;
- i risultati della gestione mostrano un disavanzo finanziario di 13,215 milioni nel 2013, determinato dall' ingente saldo negativo delle poste in conto capitale, e un avanzo di 7,392 milioni nel 2014. L'avanzo di amministrazione ammonta nel 2013 a 29,725 milioni, con una notevole diminuzione rispetto al 2012, mentre nel 2014 si incrementa a 46,842 milioni, tornando su valori di poco superiori al 2012. L'avanzo economico, lievemente ridotto nel 2013, (6, 927 milioni rispetto ai 7,607 del 2012), ammonta nel 2014 a 13,168 milioni, con un aumento del 90 per cento rispetto all'esercizio precedente. Il patrimonio netto mostra un andamento in crescita nel triennio, per effetto degli avanzi economici ed ammonta nel 2014 a 96,019 milioni;
- il collegio dei revisori ha dato atto dell'intervenuta approvazione da parte dell'autorità portuale, in data 17 febbraio 2016, del piano di razionalizzazione delle partecipazioni, ex art. 1, c. 612 della l. n. .190/2014. Il piano è stato pubblicato nel sito internet dell'amministrazione, unitamente alla relazione sui risultati conseguiti.

Ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

MODULARIO C. C. - 2

MOD. 2

Corte dei Conti

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2013 e 2014, corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Autorità portuale di Livorno, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per i detti esercizi.

ESTENSORE
Claudio Gorelli

PRESIDENTE
Enrica Laterza

Depositata in segreteria 17 MAG. 2016

IL DIRIGENTE
(Dott. Roberto Zito)

PER COPIA CONFORME

SOMMARIO

PREMESSA 9

1. QUADRO DI RIFERIMENTO 10

2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO 14

2.1. Verifica amministrativa contabile dell'I.G.F. 16

3. PERSONALE 17

3.1. Pianta organica e consistenza del personale 17

3.2. Costo del personale 18

4. INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA 21

5. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE 22

5.1. Piano Regolatore (p.r.p.) 22

5.2. Piano operativo triennale (p.o.t) 22

5.3. Programma triennale delle opere (p.t.o.) 23

6. ATTIVITÀ 25

6.1. Attività promozionale 25

6.2. Servizi di interesse generale 25

6.3. Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali e opere di grande infrastrutturazione 26

6.4. Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo 30

6.5. Traffico portuale 32

7. GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE 34

7.1. Dati significativi della gestione 35

7.2. Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate 35

7.3. Situazione amministrativa e andamento dei residui 41

7.4. Il conto economico 46

7.5. Lo stato patrimoniale 48

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 55

Appendice normativa

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi agli organi. 15

Tabella 2 - Ripartizioni della dotazione organica e del personale. 17

Tabella 3 - Spesa per il personale 19

Tabella 4 - Costo unitario medio. 20

Tabella 5 - Opere infrastrutturali. 28

Tabella 6 - Entrate per canoni. 31

Tabella 7 - Traffico merci disaggregato. 32

Tabella 8 - Traffico passeggeri 32

Tabella 9 - Risultati della gestione. 35

Tabella 10 - Rendiconto finanziario-dati aggregati 36

Tabella 11 - Rendiconto finanziario. 37

Tabella 12 - Situazione amministrativa 42

Tabella 13 - Disaggregazione dei residui. 44

Tabella 14 - Conto economico 46

Tabella 15 - Stato patrimoniale. 49

Tabella 16 - Società partecipate. 51

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi degli articoli 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria relativa agli anni 2013 e 2014, dell'Autorità portuale di Livorno, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2012, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 63 dell'8 luglio 2014 ed è pubblicato in Atti parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 166.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

L'Autorità portuale di Livorno è stata istituita dall'art. 6, comma primo, della legge 28 gennaio 1994, n.84 (Riordino della legislazione in materia portuale).

Il quadro normativo di riferimento entro il quale l'Ente ha operato è costituito dalla sopra citata legge n. 84 del 1994 e sue successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle disposizioni normative che trovano applicazione nella gestione delle Autorità Portuali e che sono state anche di recente emanate. Si dà cenno di seguito alle più rilevanti e più recenti disposizioni normative intervenute nel periodo di riferimento, rinviando per un quadro più completo e approfondito all'appendice normativa alla presente relazione.

ANNO 2013

Il D.P.R. 4 settembre 2013, n.122, ha prorogato fino al 31/12/2014 le disposizioni recate dall'art.9, comma 1 del D.L. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010. Ha stabilito inoltre che si dà luogo alla contrattazione collettiva per gli anni 2013-2014 del personale dipendente delle amministrazioni pubbliche così come individuate ai sensi dell'art.1, comma 2, della legge n. 196/2009, per la sola parte normativa e senza possibilità di recupero per la parte economica. Inoltre ha escluso per il medesimo personale il riconoscimento degli incrementi contrattuali eventualmente previsti a decorrere dall'anno 2011, senza possibilità di recupero. La l. 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), all'art.1, c. 254, ha modificato il c. 17 del citato art.9, estendendo a tutto il 2015 il blocco dei rinnovi contrattuali limitatamente all'aspetto economico.[2]

La legge di stabilità per il 2013 (legge 24 dicembre 2012 n. 228) all'art. 1, comma 211, ha previsto che la società UIRnet[3], soggetto attuatore della cosiddetta "piattaforma logistica nazionale", al fine di garantire un più efficace coordinamento con le piattaforme ITS *(intelligent network system)*, locali di proprietà o in uso ai nodi logistici, porti, centri merci e piastre logistiche della società possa avere tra i propri soci anche le Autorità Portuali. Inoltre, tale piattaforma per la gestione della rete logistica nazionale viene inserita all'interno del programma delle infrastrutture strategiche della legge obiettivo n. 443 del 2001[4].

---

[2] Sul punto è intervenuta la sentenza n. 178/2015 della Corte costituzionale, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale sopravvenuta del regime di sospensione della contrattazione collettiva, a decorrere dall'8 agosto 2015.

[3] UIRNet è il soggetto attuatore unico per la realizzazione del sistema di gestione della logistica nazionale, così come dettato dal decreto ministeriale del 20 giugno 2005 numero 18T del Ministero dei trasporti e successiva legge 24 marzo 2012, n. 27, art. 61-bis, e recentemente ribadito da decreto -legge n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012 decreto sulla *Spending Review*.

[4] Sul punto, vedasi anche il decreto interministeriale 01.02.2013 e, in particolare, l'art. 6.

L'articolo 1, comma 388, della medesima legge ha prorogato al 30 giugno 2013 la facoltà delle autorità portuali di variare le tasse portuali come adeguate dal decreto del Presidente della Repubblica n. 107 del 2009; il decreto emanato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 24 dicembre 2012, ha previsto aumenti delle aliquote relative alla tassa di ancoraggio e portuale derivanti dalla rivalutazione ventennale in base al costo della vita dei tributi portuali i cui importi erano fermi al 1993.

L'art. 22 del d.l. n. 69/2013, convertito nella legge 98/2013, ha introdotto la modifica della disciplina in materia di dragaggi, nonché misure in materia di autonomia finanziaria delle Autorità portuali, prevedendo l'innalzamento da 70 milioni di euro annui a 90 milioni di euro annui del limite entro il quale le Autorità portuali possono trattenere la percentuale dell'uno per cento dell'IVA riscossa nei porti e la destinazione delle risorse anche agli investimenti necessari alla messa in sicurezza, alla manutenzione ed alla riqualificazione strutturale degli ambiti portuali.

ANNO 2014

La legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), ai commi 732 e 733, in attesa del riordino della materia da effettuare entro il 15 ottobre 2014, ha emanato norme volte a ridurre il contenzioso derivante dall'applicazione dei criteri per il calcolo dei canoni delle concessioni demaniali marittime, prevedendo la definizione integrale dei procedimenti giudiziari pendenti alla data del 30 settembre 2013, attraverso il pagamento da parte del soggetto interessato di un importo, in un'unica soluzione, pari al 30 per cento delle somme dovute o di un importo pari al 60 per cento delle stesse, oltre agli interessi legali, rateizzato fino ad un massimo di sei rate annuali, secondo un piano approvato dall'ente gestore. Sempre in materia di canoni è intervenuta la legge n.89/2014, che all'art. 12 bis ha previsto che i canoni delle concessioni demaniali marittime, dovuti a decorrere dall'anno 2014, devono essere versati entro il 15 settembre di ciascun anno; ha previsto inoltre l'intensificazione dei controlli, da parte degli enti gestori, volti a verificare l'adempimento da parte dei concessionari dell'obbligo di versamento dei canoni nei termini previsti.

La legge n.147/2013, inoltre, ha integrato la disciplina che regola il lavoro temporaneo nei porti prevista dall'art.17 della legge n.84/94, aggiungendo il comma 15-bis riguardante le imprese o agenzie che svolgono esclusivamente o prevalentemente fornitura di lavoro temporaneo e si trovino in stato di grave crisi economica.

L'art.13 della legge 21 febbraio 2014, n. 9, riguardante "Disposizioni urgenti per EXPO 2015, per i lavori pubblici ed in materia di trasporto aereo" prevede la revoca di alcune assegnazioni di contributi disposte dal CIPE nel 2006 e nel 2010, l'afflusso di tali somme nel Fondo di cui all'art.32, comma 6, della legge 15 luglio 2011, n. 111 e la successiva destinazione di tali somme ad interventi specificamente

individuati. Prevede inoltre (comma 4 dell'art. 13), la revoca dei fondi statali (di cui all'articolo 1, comma 994, della legge 27 dicembre 2006, n. 296), trasferiti o assegnati alle Autorità portuali, anche mediante operazioni finanziarie di mutuo con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per la realizzazione di opere infrastrutturali, a fronte dei quali, essendo trascorsi almeno due anni dal trasferimento o dall'assegnazione, non sia stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori. Una quota pari a 23 milioni di euro delle risorse di cui al comma 1, dell'articolo 18-bis, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, è assegnata a decorrere dall'anno 2014 alla realizzazione degli interventi immediatamente cantierabili finalizzati al miglioramento della competitività dei porti italiani e a rendere più efficiente il trasferimento ferroviario e modale all'interno dei sistemi portuali previsti al comma 4, dell'art. 13, della legge n. 9/2014.

L'art. 29 della legge 11 novembre 2014, n. 164, ha previsto l'adozione di un "Piano strategico nazionale della portualità e della logistica", da adottarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle infrastrutture e dei trasporti, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge. Lo schema del decreto recante il Piano è trasmesso alle Camere ai fini dell'acquisizione del parere delle competenti Commissioni parlamentari. Il parere deve essere espresso entro 30 giorni dalla data di assegnazione, decorsi i quali il decreto può essere comunque emanato. Il Piano è stato approvato dal Consiglio dei ministri nel luglio 2015 ed ha superato anche l'esame delle Commissioni parlamentari.

Inoltre, allo scopo di accelerare i progetti inerenti alla logistica portuale, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge n. 164/2014, le Autorità portuali devono presentare alla Presidenza del Consiglio dei ministri, un resoconto degli interventi correlati a progetti in corso di realizzazione o da intraprendere, corredato dai relativi crono programmi e piani finanziari. La Presidenza del Consiglio dei ministri, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, seleziona, entro i successivi sessanta giorni, gli interventi ritenuti più urgenti, anche al fine di valutarne l'inserimento nel Piano strategico o di valutare interventi sostitutivi.

ANNO 2015

La legge di stabilità 2015 (l. 23 dicembre 2014, n. 190), con il comma 236, interviene sulle disposizioni sopra menzionate della legge n. 9/2014, precisando che le risorse in questione, cioè quota parte del fondo alimentato, entro un limite massimo annuale, con l'1 per cento dell'IVA riscossa nei porti ai sensi dell'art. 18-bis della legge n. 84/1994, possono essere assegnate dal CIPE senza la procedura prevista dall'art. 18-bis (individuazione con decreto del Ministro dell'economia entro il 30 aprile di ciascun anno dell'ammontare dell'IVA riscossa nei porti). Le risorse in questione sono quantificate in 20 milioni di euro dal 2015 al 2024, mentre il tetto massimo annuale delle risorse attribuibili a detto fondo è ridotto da 90 a 70 milioni di euro annui. Stabilisce inoltre (comma 153) che, per la realizzazione di opere di

accesso agli impianti portuali è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019. Le risorse sono ripartite con delibera del CIPE previa verifica dell'attuazione dell'articolo 13, comma 4, della legge n. 9/2014.

Il comma 611 della legge di stabilità 2015 prevede che le A.P. avviano a decorrere dal 1°gennaio 2015 un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, fissandone i criteri. A tal fine il comma 612 prevede l'approvazione da parte degli organi di vertice delle amministrazioni interessate, entro il 31 marzo 2015, di un piano operativo di razionalizzazione delle stesse, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013.

La legge 7 agosto 2015, n. 124, contenente deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, all'art.8, c.1, prevede la riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina delle Autorità portuali di cui alla legge n. 84/94, con particolare riferimento al numero, all'individuazione di autorità di sistema ed alla *governance*, attraverso uno o più decreti legislativi da adottarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

ANNO 2016

In data 21 gennaio 2016 è stato approvato dal Consiglio dei ministri lo schema di decreto legislativo "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione delle autorità portuali", il quale prevede il riordino delle attuali n. 24 Autorità portuali (AP) in n. 15 nuove Autorità di sistema portuale (ASP) con sede nei porti individuati come strategici dalla Comunità Europea.

2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO

Sono organi delle autorità portuali, ai sensi dell'art.7 della legge n. 84 del 1994, il Presidente, il comitato portuale, il segretariato generale e il collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei componenti dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

Nelle precedenti relazioni, alle quali si fa rinvio, sono state in dettaglio descritte le attribuzioni proprie di ciascun organo e specificate le modalità di nomina e la composizione degli organi collegiali; in questa sede ci si limita alle informazioni relative alle vicende soggettive concernenti gli organi dell'autorità portuale esaminata, nonché alla indicazione dei compensi attribuiti e della spesa sostenuta per il loro funzionamento.

Il collegio dei revisori ha regolarmente attestato il rispetto della normativa di contenimento della spesa pubblica.

Il Presidente

Il Presidente dell'autorità portuale, nominato con decreto ministeriale in data 12 aprile 2011 per un quadriennio, scaduta la nomina, a far data dal 14 maggio 2015, è stato nominato commissario straordinario fino alla nomina del nuovo Presidente. L'incarico è stato rinnovato in data 15 novembre 2015.

Il compenso del Presidente è stato determinato nella misura prevista dal decreto ministeriale 31 marzo 2003, corrispondente al trattamento economico fondamentale previsto per i dirigenti di prima fascia del Ministero dei Trasporti, moltiplicato per il coefficiente 2,2; a decorrere dal 1° gennaio 2009 tale compenso, secondo le indicazioni fornite dal Ministero vigilante, è stato rideterminato, sulla base del trattamento economico fondamentale previsto dal ccnl di categoria (biennio 2008-2009). L'emolumento è stato aumentato del 10 per cento in considerazione del fatto che il Presidente risiede in località diversa da quella ove ha sede l'autorità portuale (art. 2 d.m.31 marzo 2003). L'importo impegnato nel biennio in esame per tale compenso è riportato nella tabella n. 1.

Al commissario straordinario è riconosciuto per tutta la durata dell'incarico, un trattamento economico pari all'ottanta per cento del trattamento previsto per i presidenti delle autorità portuali.

Il Comitato portuale

Nel periodo in esame il comitato portuale, composto da 22 membri, è stato integrato con la nomina di nuovi componenti (non di diritto) con provvedimento presidenziale n. 33 del 16/2/2012 per il quadriennio 2012-2016.

L'importo del gettone di presenza, a seguito delle riduzioni di legge è ammontato nel 2013 e 2014 ad euro 39,74.

Il Segretariato generale

Tra gli organi dell'autorità portuale rientra, per espressa previsione normativa, il Segretariato generale, al cui vertice è posto il Segretario generale.

L'attuale Segretario generale è stato nominato in data 15 settembre 2011, con decorrenza della nomina dal 23 novembre 2011, con il trattamento economico su base annua di euro 185.033. In data 20 novembre 2015 il comitato portuale ha deliberato, su proposta del commissario straordinario, la proroga dell'incarico fino al 17 giugno 2016, con il medesimo trattamento economico stabilito dal contratto previgente.

Il Collegio dei revisori dei conti

I membri dell'attuale collegio dei revisori dei conti sono stati nominati con d.m. in data 13 luglio 2012, per un quadriennio.

Il compenso ai componenti del collegio dei revisori dei conti è stato determinato in base ai criteri stabiliti con il d.m. in data 18 maggio 2009, prendendo a riferimento il compenso spettante al Presidente dell'autorità portuale, secondo le percentuali di seguito specificate: l'otto per cento al Presidente, il sei per cento ai componenti effettivi, l'un per cento ai componenti supplenti. A seguito delle riduzioni di legge è ammontato nel biennio in esame ad euro 16.212 il Presidente, euro 12.159 gli altri membri ed euro 2.026 i membri supplenti.

Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo

Nel prospetto che segue è riportata la spesa impegnata nel biennio 2013 - 2014 per il pagamento delle indennità spettanti agli organi di amministrazione e di controllo (compresi rimborsi spese e alcuni oneri accessori), rispetto a quella impegnata nel 2012.

Tabella 1 - Compensi agli organi.

Esercizio	2012	2013	2014
Presidente	247.566	236.116	256.552
Comitato portuale	5.100	8.983	5.476
Collegio dei Revisori	108.857	52.924	55.238
Trasferte organi amm.ne e contr.	8.066	11.295	15.105
Totali	**369.589**	**309.318**	**332.371**

Fonte: rendiconti gestionali.

La spesa per gli organi nel biennio in esame risulta in diminuzione rispetto al 2012, a causa dell'attribuzione in tale anno di compensi arretrati ai membri del collegio dei revisori, come evidenziato nel precedente referto. L'incremento del sette per cento verificatosi nel 2014 rispetto all'esercizio precedente è dovuta alla contabilizzazione dell'imposta Irap sulle indennità del Presidente nel capitolo relativo agli emolumenti.

Agli emolumenti per gli organi, come riferito, sono state applicate le riduzioni di legge.

2.1. Verifica amministrativa contabile dell'I.G.F.

Nel corso del 2014 l'autorità portuale è stata sottoposta ad una verifica amministrativo-contabile, svolta dai servizi ispettivi dell'Ispettorato generale di finanza (I.G.F.) del Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito della quale sono stati formulati rilievi in merito all'elevata mole di residui, all'assunzione di personale effettuata tramite ricorso alla "chiamata diretta", agli incarichi di patrocinio legale, alla mancata riscossione di canoni demaniali, relativi agli anni 2011-2013, all'illegittimo ricorso all'istituto della proroga contrattuale in materia di beni e servizi, in violazione dell'art.23 della l.n.62 del 18 aprile 2005. Copia del verbale della verifica è stata trasmessa alla Procura regionale della Corte dei conti per la Toscana.

L'autorità portuale ha trasmesso le proprie controdeduzioni con nota n. 2012 del 26 febbraio 2016.

Il Ministero delle finanze, con nota del 26 aprile 2016, nel considerare positivamente le iniziative avviate dall'Ente per il superamento dei rilievi ispettivi, ha ritenuto chiuso il procedimento connesso alla verifica in parola, facendo salve le autonome determinazioni della Procura Regionale della Corte dei conti. Ha segnalato peraltro la necessità che l'amministrazione vigilante stabilisca puntualmente i criteri generali cui informare i c.c.n.l. di settore, "con particolare riferimento all'individuazione di limiti e regole rigorose per le assunzioni di personale, attualmente ancora affidate, in mancanza di indicazioni ministeriali, alla sola scelta delle controparti contrattuali". Ha ribadito che Il ricorso all'istituto della proroga contrattuale non è conforme all'art.23 della l. n. 62/2005 e s.m.i. ed è necessario programmare le gare con congruo anticipo rispetto alla scadenza contrattuale.